

GRUPPO UNICREDITO ITALIANO

NOTIZIARIO

Comunicazione interna riservata agli iscritti
dell'ASSOCIAZIONE PENSIONATI ROLO BANCA 1473 - tel. 051/6408944 051/6408384
del Gruppo A. N. L. A. (Associazione Nazionale Lavoratori Anziani) ROLO BANCA 1473
del Gruppo U. P. U. (Unione Pensionati Unicredito) dell'Emilia-Romagna Marche - tel. 051/244852 051/6407000
via del Lavoro 42 - 40127 Bologna

N. 206 maggio 2017

SITUAZIONE DEL F.I.A. EX ROLO E BdF - POST CAPITALIZZAZIONE

I colleghi iscritti all' "Unione Pensionati FIA ex Rolo ed ex BdF" (che, ricordiamo, è l'associazione sorta proprio con lo scopo di occuparsi di tutte le problematiche legate al FIA) sono già al corrente di quanto esponiamo qui di seguito. Si ritiene peraltro opportuno informare, anche se con un piccolo ritardo, i nostri soci che, pur essendo beneficiari di una pensione FIA, non aderiscono alla predetta associazione.

Come noto sul finire del 2016 si è conclusa l'offerta della capitalizzazione delle rendite future che la Banca, a seguito di accordo con le Organizzazioni Sindacali, ha prospettato a tutti i pensionati FIA. L'operazione ha comportato l'accredito, ai colleghi che hanno accettato, dell'importo che era stato offerto, decurtato di quanto già riscosso nel corso del 2016 fino al momento della conciliazione.

Dall'esame dei dati riportati nel Bilancio 2016 di Unicredit si rileva che la nuova situazione del Fondo Interno Aziendale ex Rolo Banca ed ex Banca del Friuli, al 31.12.2016, è la seguente.

Rimanenza: 48.886 € (in migliaia) N. iscritti: 508 (erano 824 al 31.12.2015)

Le uscite dal fondo hanno comportato pagamenti per 34,839 milioni di euro.

L'adeguamento alla Riserva matematica (che come noto viene annualmente ricalcolata da un Attuario indipendente) della consistenza del Fondo ha comportato, per la Banca, un esborso di 12,614 milioni di euro.

Alla luce dei dati sopra riportati si può quindi constatare che circa due terzi di coloro che potevano aderire alla capitalizzazione hanno scelto di non farlo, e hanno preferito mantenere in essere la pensione FIA. Considerando gli oltre 20 "Fondi interni" in essere nella Banca, i pensionati che hanno aderito all'offerta sono stati più di 4500.

Un'altra informazione interessante è la seguente. Negli ultimi tre esercizi la Banca ha dovuto incrementare il FIA ex Rolo ed ex BdF di oltre 36 milioni di euro per adeguarne la consistenza all'ammontare della Riserva matematica. E' questo l'impegno che la Banca ha assunto verso il Fondo Pensioni di Gruppo, che ora eroga le pensioni. Su tale impegno, più volte affermato e in varie sedi, si basa tutta la previdenza integrativa rimasta in essere a favore dei vecchi pensionati rimasti iscritti ai "Fondi interni".

ASSEGNO PENSIONISTICO E ASPETTATIVA DI VITA

L'aspettativa di vita per chi riceve una pensione è più alta della media generale della popolazione, ma cresce ancora quanto più l'importo dell'assegno è alto. Lo rileva l'Ordine degli attuari in una recente ricerca (dicembre 2016) sulla mortalità dei percettori di rendita in Italia. Secondo tale studio per questi ultimi, negli ultimi dieci anni osservati, l'aspettativa di vita rilevata per i 65enni è salita, più precisamente da 18 a 21 anni per gli uomini e da 22 a 25 anni per le donne.

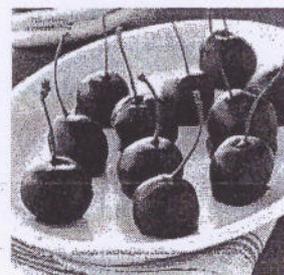
Nel 2045, secondo lo studio, gli uomini che percepiscono una pensione arriveranno mediamente a 88 anni mentre le donne si attesteranno sui 92 anni. Le categorie più favorite per quanto riguarda l'aspettativa di vita, secondo lo studio, sono i medici e gli avvocati. I lavoratori pubblici hanno un'aspettativa di vita più alta di quella dei lavoratori privati.

Il Presidente dell'INPS, prof. Tito Boeri, aprendo il convegno dell'Ordine degli attuari, nel corso del quale veniva presentata la ricerca, ha fatto altre considerazioni che può valer la pena riportare. "Chi percepisce pensioni più alte ha un tasso di mortalità più basso della media nazionale e questo ci dice che interventi perequativi sugli assegni in essere avrebbero *un impatto sul sistema pensionistico ancora più forte diventando una fonte di risparmio importante*".

Tali parole, tradotte in termini un poco più brutali, suonano più o meno così: "Riducendo l'importo delle pensioni più alte l'INPS, e quindi lo Stato, non risparmia solo l'ammontare pari alla riduzione dell'assegno corrisposto durante la vita del pensionato, ma anche qualche anno nella corresponsione, in quanto, diventando meno ricco, il pensionato muore prima."

Si potrebbe sintetizzare: "Due piccioni con una fava!!" E anche, con Totò: "ma mi faccia il piacere!!"

Per concludere con un po' di facile ironia, lanciamo un sondaggio fra i soci: quali boeri preferite fra i due sotto illustrati? Non importa che ci risponciate. Pensiamo di conoscere già il risultato !



LA PENSIONE DI REVERSIBILITA' INPS

Vogliamo rinfrescare alcune informazioni sul tema della pensione di reversibilità. È una prestazione economica erogata, in favore dei familiari del pensionato deceduto.

Hanno diritto alla pensione:

il coniuge superstite, anche se separato; se il coniuge superstite è separato con addebito, la pensione ai superstiti spetta a condizione che gli sia stato riconosciuto dal Tribunale il diritto all'assegno al mantenimento;

il coniuge divorziato se titolare di assegno divorzile;

i figli (legittimi o legittimati, adottivi o affiliati, naturali, riconosciuti legalmente o giudizialmente) che alla data della morte del dante causa siano minori, inabili di qualunque età, studenti entro il 21° o 26° anno di età se universitari e siano a carico dello stesso dante causa;

i nipoti minori (equiparati ai figli) se a carico degli ascendenti (nonno o nonna), anche se non formalmente loro affidati, alla data di morte dei medesimi.

E' inabile il soggetto che a causa di infermità o difetto fisico o mentale si trovi nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Per i figli maggiorenni inabili è prevista la possibilità di mantenere il diritto alla pensione ai superstiti nonostante lo svolgimento di particolari attività lavorative con finalità terapeutiche e presso determinati datori di lavoro.

La domanda deve essere inoltrata esclusivamente in via telematica attraverso uno dei seguenti canali: ~~Web, attraverso il portale dell'INPS; telefono - contattando il Contact Center INPS;~~ patronati. La pensione ai superstiti decorre dal 1° giorno del mese successivo a quello del decesso del pensionato, indipendentemente dalla data di presentazione della domanda.

L'importo spettante ai superstiti è calcolato sulla base della pensione in pagamento al pensionato deceduto applicando le percentuali previste dalla L. 335/95:

60%, solo coniuge; 70%, solo un figlio; 80%: coniuge e un figlio, oppure due figli senza coniuge;

100% coniuge e due o più figli, oppure tre o più figli senza coniuge.

Dal 1° gennaio 2012 le pensioni ai coniugi superstiti sono soggette ad una riduzione dell'aliquota percentuale, rispetto alla disciplina generale, nei casi in cui il deceduto abbia contratto matrimonio ad un'età superiore a 70 anni, la differenza di età tra i coniugi sia superiore a 20 anni o il matrimonio sia stato contratto per un periodo di tempo inferiore ai dieci anni. La decurtazione della pensione ai superstiti non opera qualora vi siano figli minori, studenti o inabili.

La pensione ai superstiti viene ridotta se il titolare possiede altri redditi, nella misura indicata qui di seguito (importi validi per il 2017): per redditi fino a 19.573 € annui, nessuna riduzione; per redditi tra 19.574 e 26.098 taglio del 25%; per redditi tra 26.099 e 32.622 taglio del 40%; per redditi superiori a 32.622 taglio del 50%.

Per il calcolo del reddito si considerano tutti i redditi assoggettabili all'IRPEF, al lordo di qualsiasi detrazione, ma SI ESCLUDONO: reddito della casa di abitazione e pertinenze relative; la stessa pensione di reversibilità e qualunque altra pensione di reversibilità; indennità di accompagnamento; assegni per invalidi civili; pensione sociale; pensioni di guerra; competenze arretrate e trattamenti di fine rapporto.

Le predette informazioni sono state recuperate dal sito INPS (www.inps.it) al quale peraltro si rimanda per eventuali ulteriori approfondimenti.

TRASPORTI E IMPATTO AMBIENTALE

Nell'ottica di informare su quanto si tenta di fare per ridurre l'impatto ambientale che si crea con il nostro stile di vita, diamo notizia di una norma adottata recentemente nel nostro paese. Anche se forse non ce ne rendiamo completamente conto nella realtà quotidiana, qualcosa si sta muovendo in questo settore anche in Italia. I nostri nipoti, già "nativi digitali", dovranno essere anche "attenti all'ambiente" ben più di noi !

Non c'è soltanto l'idrogeno nel decreto legislativo pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 13 gennaio 2017 voluto con l'obiettivo di "ridurre la dipendenza dal petrolio e attenuare l'impatto ambientale nel settore dei trasporti". Nel provvedimento, che recepisce la Direttiva europea per la realizzazione di infrastrutture dedicate ai combustibili alternativi, sono compresi i distributori di gas naturale liquefatto e compresso, di GPL, di biocarburanti e di combustibili sintetici e paraffinici. Le maggiori novità, però, riguardano la rete per la **ricarica dei veicoli elettrici** che, entro il 31 dicembre 2020, dovrà avere "un numero adeguato di punti di ricarica accessibili al pubblico". Un valore che sarà definito in base al numero stimato di veicoli a batterie in circolazione.

In questo quadro il decreto legislativo 257/2016 stabilisce l'installazione di colonnine nelle città metropolitane, nelle aree urbane e sulle strade extraurbane, statali e autostrade e la possibilità di fare il "pieno" di auto elettriche e ibridi plug-in con "distributore" lento (con potenza di erogazione pari o inferiore a 7,4 kW), accelerato (7,4-22 kW), veloce (22-50 kW) o ultra-veloce (oltre 50 kW). La notizia più interessante riguarda l'imposizione ai Comuni di adeguare il regolamento edilizio entro il 31 gennaio 2017 per rendere effettivo l'obbligo di predisporre dei **punti di ricarica nei nuovi edifici**. L'obbligo riguarda gli stabili residenziali di nuova costruzione con almeno 10 unità abitative e quelli "ad uso diverso da quello residenziale con superficie utile superiore a 500 metri quadrati", nonché quelli *esistenti* appartenenti alle due categorie e *soggetti a ristrutturazione profonda*. Il numero di "prese" stabilito è pari ad almeno il 20% dei posti auto totali presenti per i condomini ed eguale ai parcheggi disponibili per gli altri edifici. Altra novità riguarda l'obbligo di inserire delle colonnine elettriche con potenza di almeno 22 kW nelle nuove stazioni di servizio o in quelle soggette a ristrutturazione totale.





UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

Gruppo Territoriale Emilia Romagna / Marche



Presidente: Anna Rita Guidi

Vice Presidente: Giovanna Lenzi (*Segretaria Amministrativa*)

Consiglieri: Antonio Potito De Magistris (*Segretario Nazionale*), Rosario Gioia (Gestione Anagrafica), Emma Giuditta, Paolo Lenzarini, Verena Ponti (Fiduciaria Forlì – Cesena – Faenza).

Revisore dei Conti: Guido Turrini

Pres. Onorario: Carlo Indiveri

Giordano Giacomini (*Fiduciario Romagna*)

Giuseppe Travaglini (*Fiduciario Marche*)

Notiziario maggio 2017

Contatti: Via del Lavoro, 42 - piano interrato (- 1) 40127 Bologna. Colleghi presenti il lunedì e il giovedì feriali dalle 10:00 alle 12:00. Recapiti telefonici: +39 051244852- +39 0516407000.

CONSIGLIO NAZIONALE VENEZIA 20 E 21 APRILE 2017

Come noto, le generali difficoltà dell'attuale momento economico finanziario e geopolitico, non semplice da fronteggiare, la pesante crisi della zona Euro e la grande recessione nel nostro paese, che sembra non avere mai termine, stanno mettendo a dura prova anche il nostro sistema sociale. Infatti, questa “tempesta perfetta” crea crisi generalizzate e quindi l'egemonia della “necessità” che consente di porre in atto delle iniziative che influiscono sul welfare e non lasciano indenne la Previdenza Complementare, quindi, l'evoluzione dei Fondi Pensione.

Il triennio 2017 - 2019 sarà ricordato dall'Unione come un periodo estremamente difficile per l'incertezza di un futuro in continua trasformazione, per affrontare il quale necessita di una rinnovata forte coesione da parte di tutti gli iscritti che deve trovare la forza nel consapevole interesse di tutelare il frutto del nostro lavoro.

La prevista integrazione di tutti i fondi pensione porta come conseguenza l'ampliamento della componente pensionati alle associazioni con conseguente diluizione della nostra rappresentanza. Come è stato prima evidenziato, viene ribadita l'assoluta necessità di aumentare consistentemente il numero degli iscritti all'Unione.

Va fatta una seria riflessione sull'andamento dei nostri iscritti che al netto dei nuovi ingressi e dei decessi, nel periodo 2013-2016 è diminuito di 394 unità di cui 292 nel recente periodo 2015-2016. Sul totale di circa 12 mila titolari di pensione di cui circa 2 mila a noi sconosciuti in quanto non hanno autorizzato il Fondo a comunicare i loro dati a terzi, e quindi all'Unione, la nostra consistenza di 6.229 iscritti al 31/12/2016 è pari al 51,91%.

E', quindi, indispensabile il continuo incremento degli iscritti sia per dare il doveroso sostegno alla Presidenza dell'Unione attraverso il voto, sia per mantenere la necessaria continuità della rappresentatività dei Pensionati Unicredit sia in seno al CdA di Uni.C.A. (nuovo eletto Alessandro Fossi), sia in quello del CdA del Fondo (nuovo eletto Giorgio Ebreo – subentrato ai sensi dell'art. 52 dello Statuto al Consigliere dimissionario Marcello Mancini), oltre che nel Collegio Sindacale (Turrini Guido – Sindaco effettivo).

Si auspica, pertanto, che la forte responsabilità dei citati personaggi e della Presidenza dell'Unione, impegnati a seguire con la massima attenzione l'evoluzione delle problematiche che si intravedono all'orizzonte, venga opportunamente sostenuta dalla nostra categoria e da quella degli attivi Unicredit per scongiurare che l'attuale diffuso disinteresse di alcuni colleghi possa trasformarci in semplici comparse o renderci totalmente invisibili.

Circa il commento alle modifiche statutarie, nei giorni scorsi abbiamo inviato, via mail, anche il nostro periodico “La Quercia Nuova”. Nelle prime pagine sono ampiamente trattati gli argomenti alla base delle nostre problematiche.

Di fatto gli iscritti verrebbero totalmente estromessi da qualsiasi decisione attinente la vita e le funzionalità della Cassa e del Fondo Pensione. Si ritiene pertanto sia opportuno che il Personale



UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

Gruppo Territoriale Emilia Romagna / Marche



tutto, compreso gli attivi, e in particolare i Pensionati che rappresentano la parte più debole, votino compatti esprimendo un deciso **“NO”** alla terza proposta di variazione statutaria.

L'Unione Pensionati di Bologna resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Si segnala che sul sito del Fondo Pensione sono disponibili anche Il Bilancio al 31.12.2016 e la Relazione di Bilancio con la nota integrativa, alla cui approvazione, per le considerazioni espresse, è confermato l'orientamento dell'Unione.

Al fine di fornire un'ampia informativa sull'attività svolta dalla Segreteria Nazionale nel 2016, con mail a parte, inviamo copia della Relazione ampiamente discussa nel corso del Consiglio Nazionale, al quale hanno partecipato i componenti degli organi uscenti:

Presidente: Giacomo Pennarola; Vice Presidente: Angela Roncucci.

Segretari Nazionali: Angelo Begelle, Roberto Belardo, Silvano Casalini, Antonio Potito De Magistris, Antonio Gatti, Tommaso Gigliola e Giuseppe Novaretti.

Il Tesoriere Egidio Delaude.

Il Revisore dei Conti Luigi Ballarini (assente giustificato).

Hanno partecipato anche i nostri rappresentanti nei CdA del Fondo, Giorgio Ebreo e Antonio Gatti e nel Collegio Sindacale Guido Turrini; nel CdA di Uni.C.A., Alessandro Fossi, e per la Redazione e coordinamento Redazionale del periodico la “La Quercia Nuova”, Isabella Cattaneo.

Presenti, infine, tutti i Presidenti dei tredici Gruppi Territoriali:

Campania: Gaetano La Marca; Emilia Romagna Marche: Anna Rita Guidi; Friuli Venezia Giulia: Giorgio Dandri; Lazio Umbria Abruzzo Molise: Carmen D'Amato; Liguria: Luigi Dellepiane; Lombardia: Angela Roncucci; Piemonte Valle d'Aosta: Fiorenzo Bottino; Puglia Basilicata: Vito Maranzia; Sardegna: Sergio Sorrentino; Sicilia Occidentale: Vincenzo Longo; Sicilia Orientale Calabria: Pietro Giovanni Cuturi; Toscana: Andrea Gazzini; Veneto Trentino Alto Adige: Pierantonio Berioli.

Nel corso del Consiglio sono stati eletti o rinnovati i mandati ai componenti degli Organi dell'Unione per il prossimo triennio.

Presidente: Giacomo Pennarola - Vice Presidente: Sergio Crestan.

Segretari Nazionali:

- Alessandro Gabrielli e Tommaso Gigliola (Gruppo Lombardia);
- Giuseppe Novaretti (Piemonte - Valle d'Aosta);
- Antonio Potito De Magistris (Emilia Romagna - Marche);
- Angelo Begelle (Veneto - Trentino - Alto Adige);
- Maurizio Beccari (Lazio - Umbria - Abruzzo - Molise);
- Pietro Giovanni Cuturi (Sicilia Orientale - Calabria).

Tesoriere: Egidio Delaude. Revisore dei Conti: Luigi Ballarini.

Collegio Probiviri:

- Carlo Scarenzio
- Nicola Serra
- Salvatore Buonanno.

Si segnala che in questi giorni è in corso di rilascio, nell'aria riservata del sito di Previmedical, il previsto Estratto Conto ai fini fiscali che evidenzia gli importi rimborsati dalla Cassa nel corso del 2016. Tale estratto, a seguito di numerose segnalazioni, risulta peraltro incompleto e riporta spesso rimborsi relativi al 2015. Tale report è prescrittivo, ancorché acquisito dalla Agenzia delle Entrate nel “precompilato”. Vi invitiamo a verificarlo attentamente, utilizzandolo solo come traccia e redigendo un prospetto con gli importi effettivamente rimasti a vostro carico, debitamente supportati dai giustificativi, da portare in detrazione del modulo Mod. 730/Unica.